

# Dottrina sociale della Chiesa e vita economica

Casa Madre Suore Elisabettine, 1 luglio 2009



# Spunti di attualità

L'odierna stretta creditizia non è il risultato del fallimento delle banche. Al contrario, è il frutto del tutto prevedibile, anche se nel complesso inatteso, del loro straordinario successo: successo nel trasformare una enorme maggioranza di uomini e donne, vecchi e giovani, in una genìa di **debitori**. Perenni debitori perché si è fatto sì che lo *status* di debitore si auto-perpetui e si continuino a offrire nuovi debiti come unico modo realistico per salvarsi da quelli già contratti (Baumann)

# Spunti di attualità

Il primo gennaio del 2000, aprendo il Giubileo, Giovanni Paolo II fece un richiamo preciso a operatori economici e finanziari, economisti compresi, invitandoli a non distinguere l'etica dall'economia. Invece il neoliberismo ha rotto l'unione creando il disastro di questi giorni. Che ha dei responsabili premiati pure con il Nobel [...]. Mi riferisco agli economisti allievi di Milton Friedman che hanno teorizzato il divorzio tra economia ed etica inneggiando **all'egoismo individuale**, al cosiddetto istinto animale che porta ad arricchirsi senza limiti e con ogni mezzo a scapito degli altri. E che è il padre dei castelli speculativi miseramente crollati. La realtà ha dimostrato che quelle teorie erano sbagliate (Zamagni)

# Dottrina sociale della Chiesa?

**Quegli intellettuali che nei convegni si azzardavano a parlare di Bene Comune o di Dottrina sociale della Chiesa, non vengano più trattati come dei chierichetti (Zamagni)**



# Dottrina sociale della Chiesa

La Chiesa [...] non propone sistemi o programmi economici e politici, né manifesta preferenze per gli uni o per gli altri purché la dignità dell'uomo sia debitamente rispettata e promossa [...]. Quale strumento per raggiungere lo scopo, la Chiesa adopera la sua dottrina sociale (Giovanni Paolo II, Enciclica *Sollicitudo rei socialis*, 1987)

# La Dottrina sociale della Chiesa

La dottrina sociale della Chiesa non è una «terza via» tra capitalismo liberista e collettivismo marxista, e neppure una possibile alternativa per altre soluzioni meno radicalmente contrapposte: essa costituisce una categoria a sé. Non è neppure un'ideologia, ma l'accurata formulazione dei risultati di un'attenta riflessione sulle complesse realtà dell'esistenza dell'uomo, nella società e nel contesto internazionale, alla luce della fede e della tradizione ecclesiale. Suo scopo principale è di interpretare tali realtà, esaminandone la **conformità o difformità con le linee dell'insegnamento del Vangelo sull'uomo e sulla sua vocazione terrena e insieme trascendente**; per orientare, quindi, il comportamento cristiano. (*Sollicitudo rei socialis*)

# Il pensiero sociale della Chiesa

«**La sollecitudine sociale della Chiesa**, finalizzata ad un **autentico sviluppo dell'uomo e della società**, che rispetti e promuova la **persona umana** in tutte le sue dimensioni, si è sempre espressa nei modi più svariati» (Sollicitudo rei socialis, I).

- *Un atteggiamento*: la sollecitudine della chiesa per un autentico sviluppo dell'uomo e della società
- *Una chiave di lettura*: la persona umana, in tutte le sue dimensioni

# Il pensiero sociale della Chiesa

«**Uno dei mezzi** privilegiati di intervento è stato nei tempi recenti il Magistero dei Romani Pontefici, che, partendo dall'Enciclica Rerum Novarum di Leone XIII come da un punto di riferimento, ha trattato di frequente la questione facendo alcune volte coincidere le date di pubblicazione dei vari documenti sociali con gli anniversari di quel primo documento.

Né i Sommi Pontefici hanno trascurato di illuminare con tali interventi anche **aspetti nuovi** della dottrina sociale della Chiesa. Pertanto, cominciando dal validissimo apporto di Leone XIII, arricchito dai successivi contributi magisteriali, si è ormai costituito un aggiornato **corpus dottrinale...**»

*Uno strumento: la dottrina sociale, un corpus dottrinale: tra continuità e novità.*



# La Dottrina sociale della Chiesa

- *Rerum Novarum*, enciclica di Leone XIII sulla questione operaia, 1891
- *Quadragesimo anno*, enciclica di Pio XI, che riprende alcuni temi della RN, 1931
- *Mater et magistra*, enciclica di Giovanni XIII, sugli sviluppi della questione sociale, 1961
- *Pacem in terris*, enciclica di Giovanni XIII, sulla pace, 1963
- *Gaudium et spes*, Costituzione pastorale del Concilio Vaticano II, 1965
- *Populorum progressio*, enciclica di Paolo VI, sullo sviluppo dei popoli, 1967
- *Octogesima adveniens*, lettera di Paolo VI, per l'80 anniversario della RN, 1971
- *Laborem Exercens*, enciclica di Giovanni Paolo II, sul lavoro umano, 1981
- *Sollicitudo rei socialis*, enciclica di Giovanni Paolo II, nel 20° anniversario della PP sui temi dello sviluppo nel mondo contemporaneo, 1987
- *Centesimus annus* enciclica di Giovanni Paolo II, nel centenario della RN, sulla caduta del socialismo, i beni universali, la politica, 1991.

# La dottrina sociale della Chiesa: gli altri documenti

- A queste encicliche possono essere aggiunti altri documenti, come ad esempio i radiomessaggi di Pio XII (che non scrisse encicliche sociali). Inoltre fanno parte delle DSC anche i documenti dei vescovi locali che attualizzano e interpretano per le singole realtà locali ciò che è espresso nei documenti della Chiesa universale. Tuttavia generalmente quando ci si riferisce alla DSC si fa riferimento ai documenti sopra elencati.
- Nel 2004 è stato pubblicato da un organismo della Chiesa, per impulso di Giovanni Paolo II (il Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace) il *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa* (Cdsc) illustra i principi della DSC e espone in modo organico e ordinato il pensiero della Chiesa sui vari ambiti della vita sociale, raccogliendo tutta la ricchezza qua e là contenuta nelle encicliche susseguitesi negli anni. Il Compendio costituisce ormai il punto di riferimento principale, dal momento che raccoglie in modo sistematico, organico e facilmente consultabile tutto il pensiero sociale della Chiesa.

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE



**COMPENDIO  
DELLA DOTTRINA SOCIALE  
DELLA CHIESA**

  
LIBRERIA EDITRICE VATICANA

2004

# Il pensiero sociale della Chiesa

«...Essa cerca così di **guidare gli uomini** a rispondere, anche con l'ausilio della riflessione razionale e delle scienze umane, alla loro vocazione di costruttori responsabili della società terrena»

- *Le finalità:* guidare gli uomini a rispondere alla loro vocazione di costruttori della società terrena

# La dottrina sociale della Chiesa

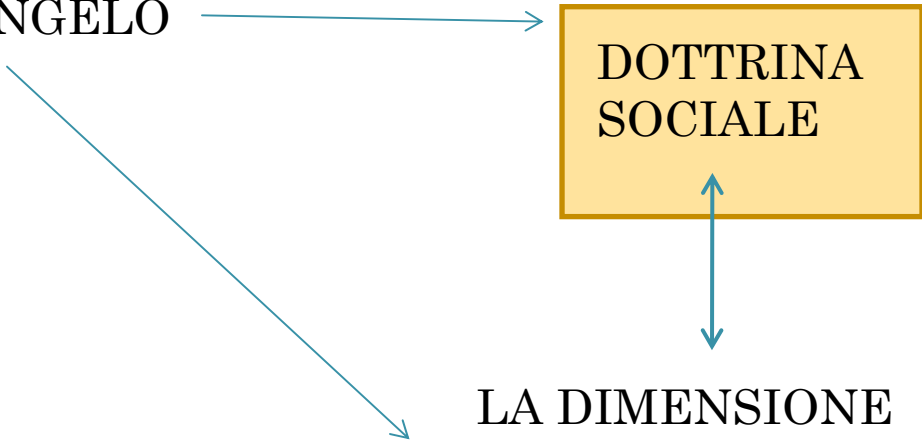
- Natura della DSC: una teologia morale; competenza etica della Chiesa
- Lo scopo della DSC: fecondare e fermentare la società con il Vangelo
- Il metodo della DSC:. Vedere, giudicare, agire.
- I contenuti della DSC: i principi morali, i criteri di giudizio, le direttrici di azione; le motivazioni dell'agire
- Le vie conoscitive: la fede e la ragione
- Il soggetto della DSC: la Chiesa
- L'oggetto della DSC: l'uomo chiamato alla salvezza, nella sua dimensione sociale
- Il compito della DSC: annuncio e denuncia
- I destinatari della DSC: la comunità cristiana; tutti gli uomini di buona volontà
- L'intento ultimo della DSC: un umanesimo planetario, la liberazione come anticipazione dei cieli nuovi e della terra nuova.

# La dottrina sociale della chiesa: nella teologia “pastorale”?

VANGELO

DOTTRINA  
SOCIALE

LA DIMENSIONE  
SOCIALE DELLA  
VITA UMANA:  
lavoro, società,  
politica, economia,  
ecologia...



# Il fenomeno economico

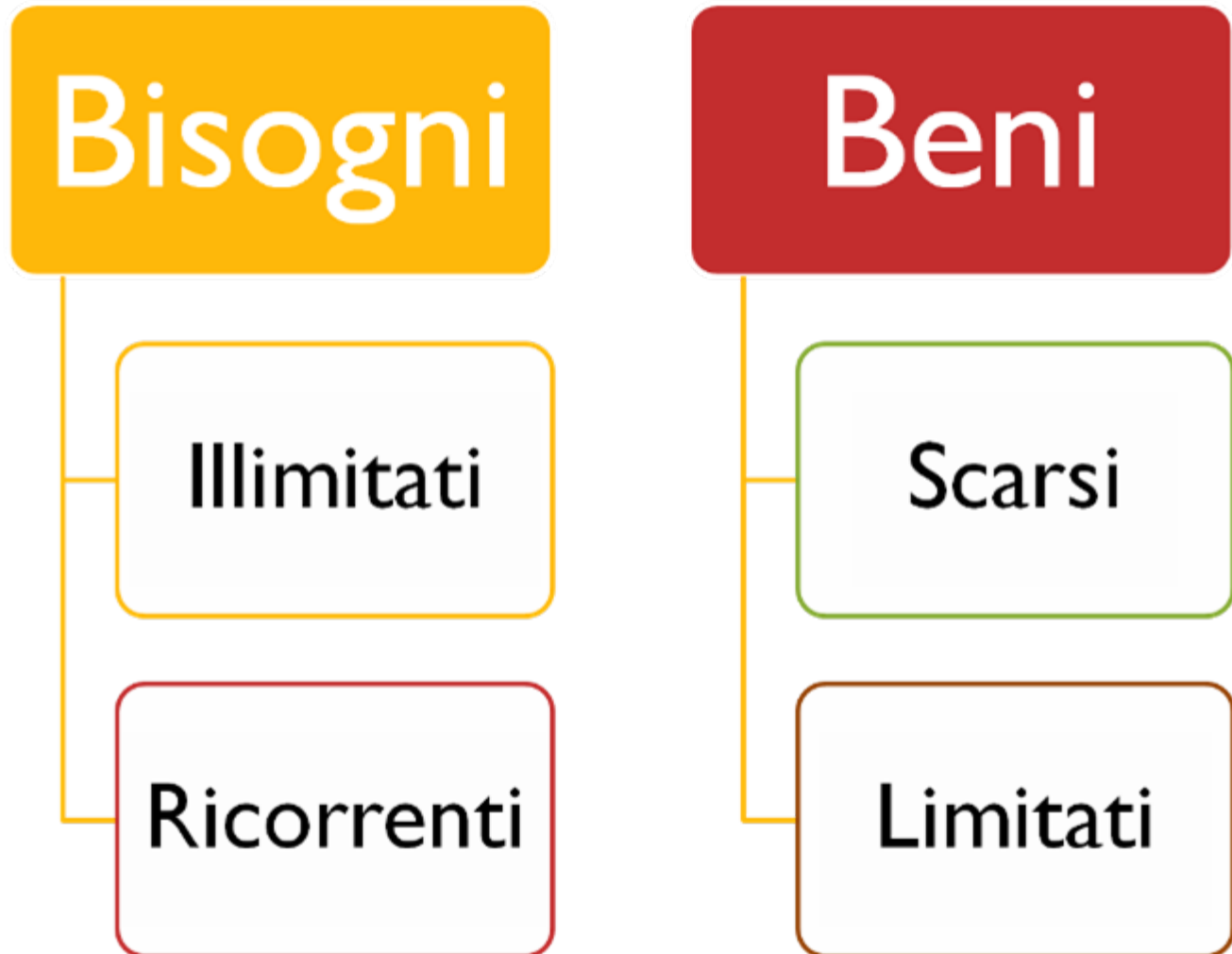
## Bisogni

- Primari: cibo, vestiario, casa, salute
- Elevati: psicologici, culturali, religiosi, affettivi

## Beni

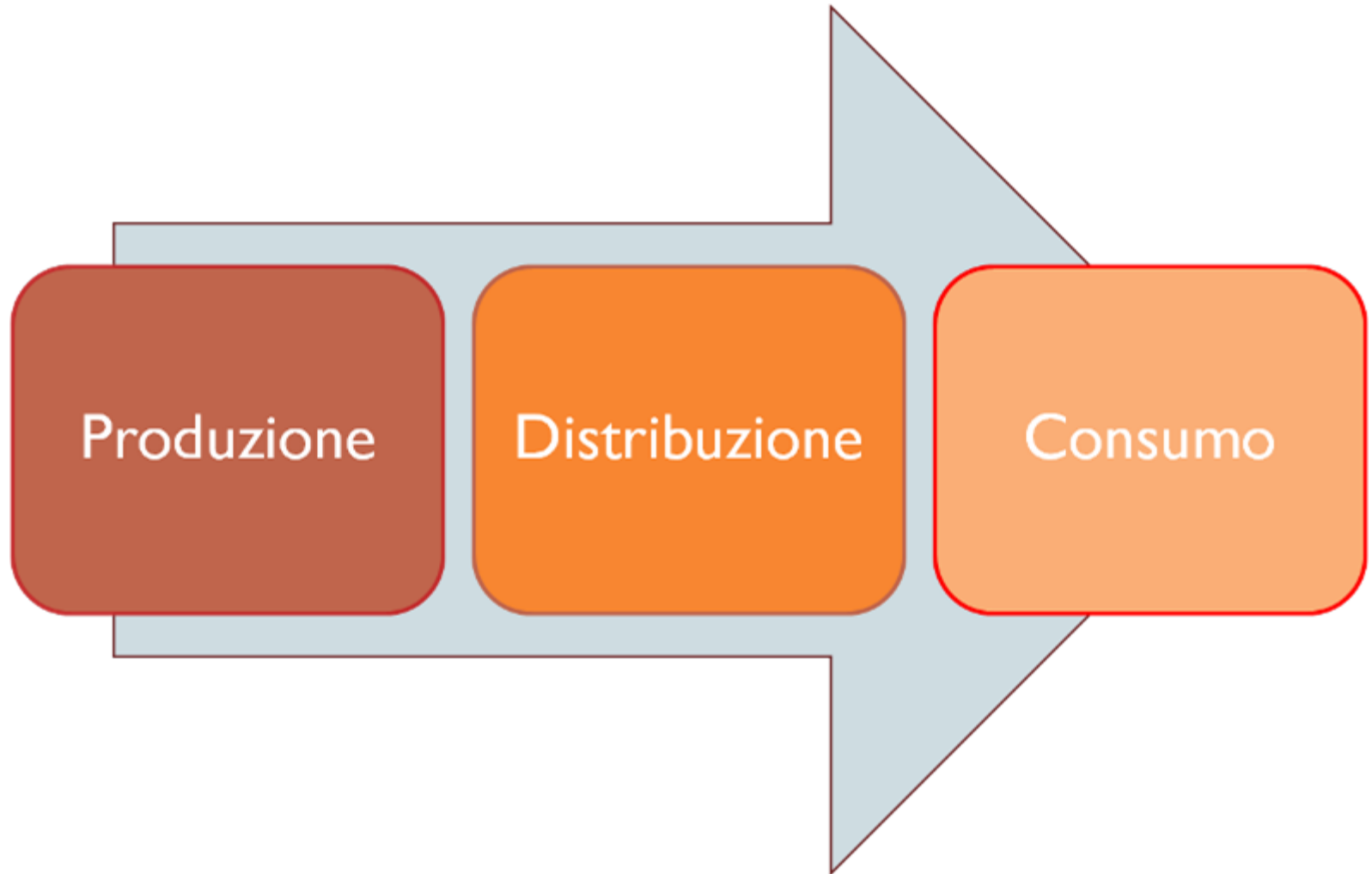
- Materiali: cibo, vestiario, farmaci
- Immateriali: acquisto di diritti...
- Servizi: prestazioni (istruzione, sanità)

# Il problema economico

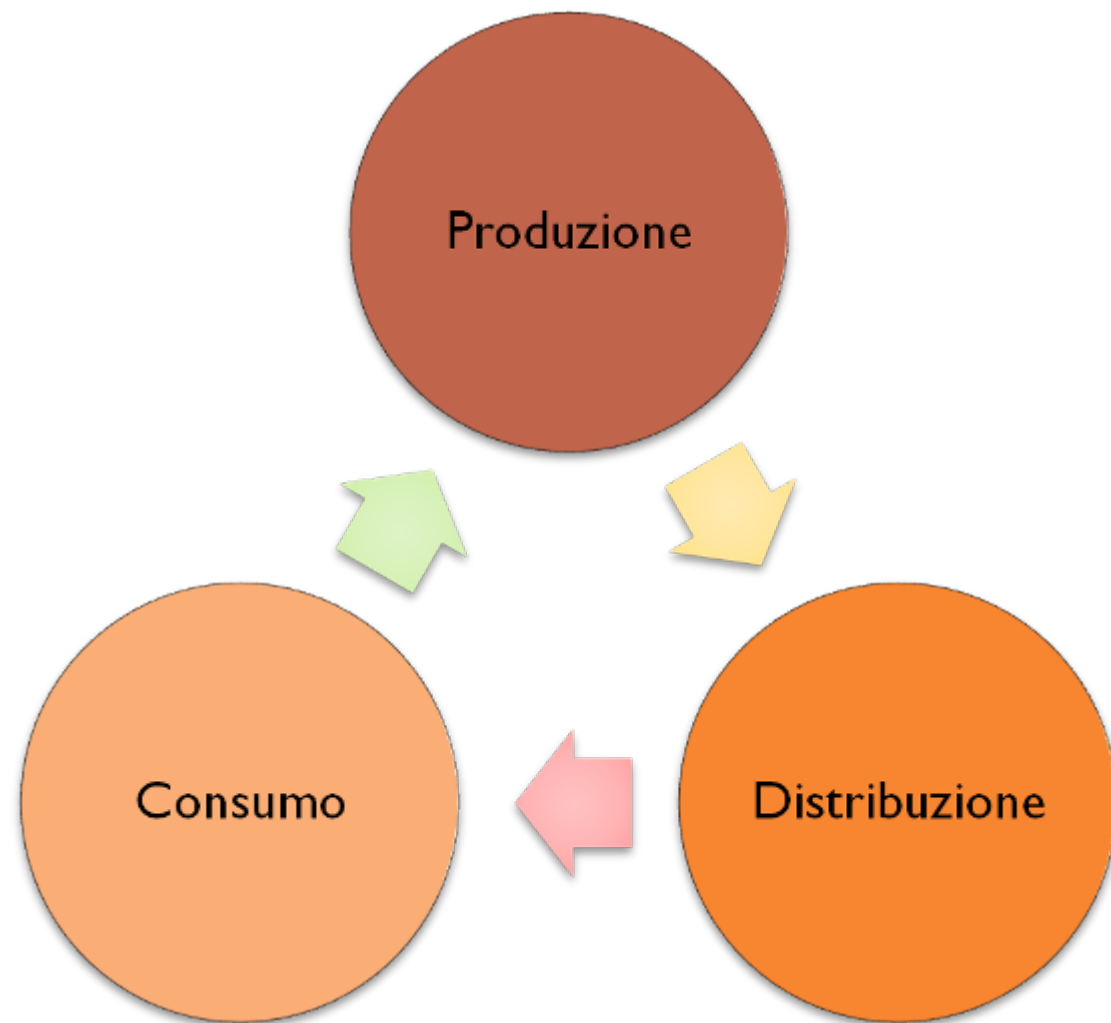




# Il fenomeno economico



# Circolarità



# La dimensione antropologica

**Il VALORE e il SENSO per l'uomo:**

**L'economia è per l'uomo e non l'uomo  
per l'economia**



# La dimensione antropologica

«Oggetto dell'economia è la formazione della ricchezza e il suo incremento progressivo, in termini non soltanto quantitativi, ma qualitativi: **tutto ciò è moralmente corretto se finalizzato allo sviluppo globale e solidale dell'uomo e della società in cui egli vive ed opera**» (Cdsc 334)

# Evoluzione dell'economia

- Economia antica



- (Economia mercantile)



- Economia industriale



Economia antica

Domanda  
(bisogni)



Offerta di  
Beni

Economia industriale

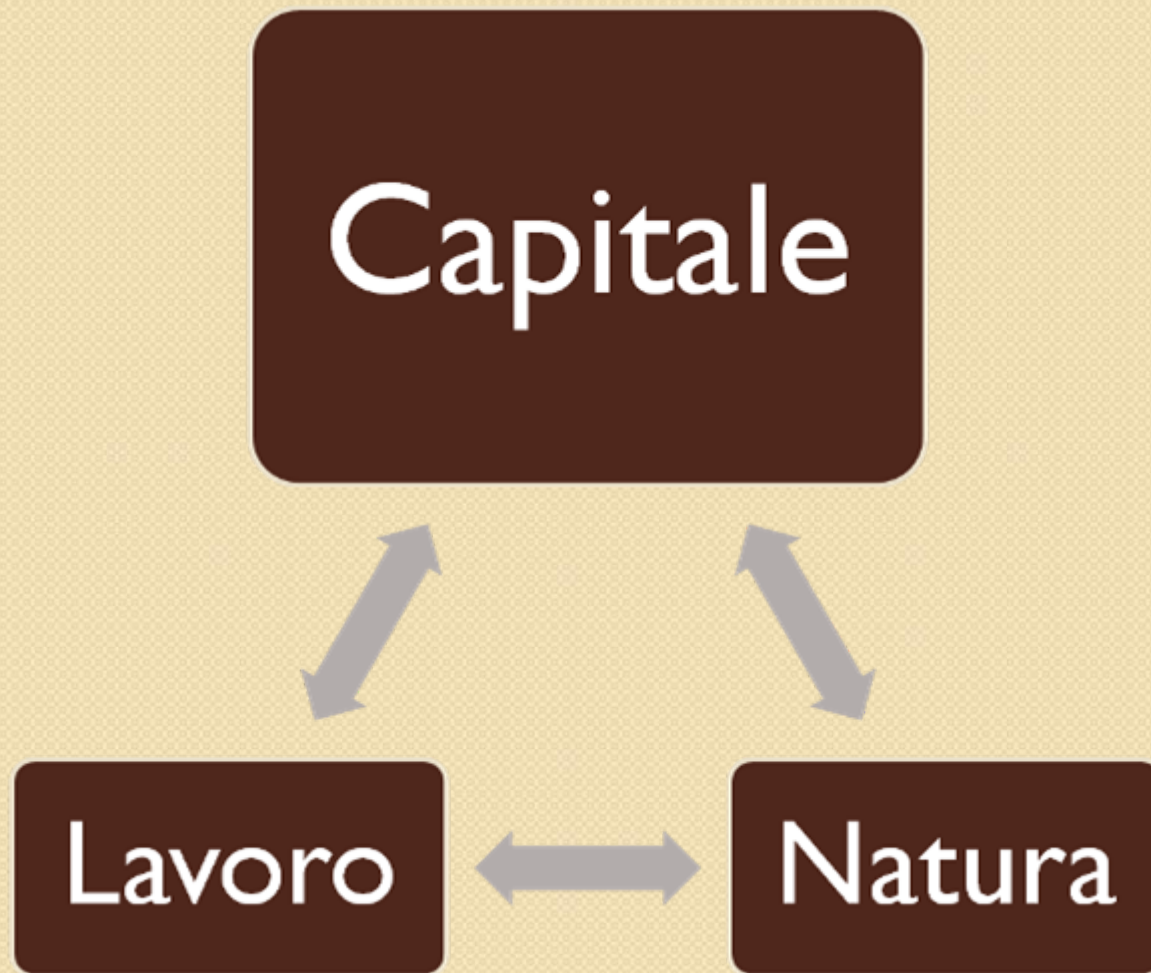
Offerta di  
beni



Domanda  
(consumo)

**Confronto tra economia antica  
ed economia industriale**

# L'ECONOMIA INDUSTRIALE



# L'ECONOMIA INDUSTRIALE

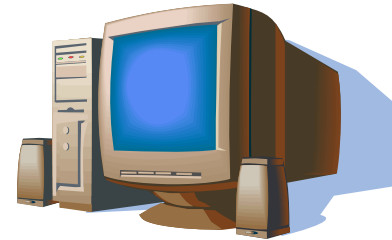
A. Smith: **Fatto economico** come fenomeno naturale





# Economia post-industriale

- Informatizzazione
- Globalizzazione
- Finanziarizzazione



Il volume dei titoli riferiti a valori materiali,  
nella borsa di New York, ammonta al

**2%**

di tutti i titoli

# Economia contemporanea

- Il problema del “consumatore”...



# L'attività economica nella Bibbia

## nell'Antico Testamento

- Apprezzamento
- Critica

## nel Nuovo Testamento

- Giustizia, fraternità, solidarietà, condivisione
- Distacco
- Frutto del lavoro
- Mezzo
- Arricchire davanti a Dio

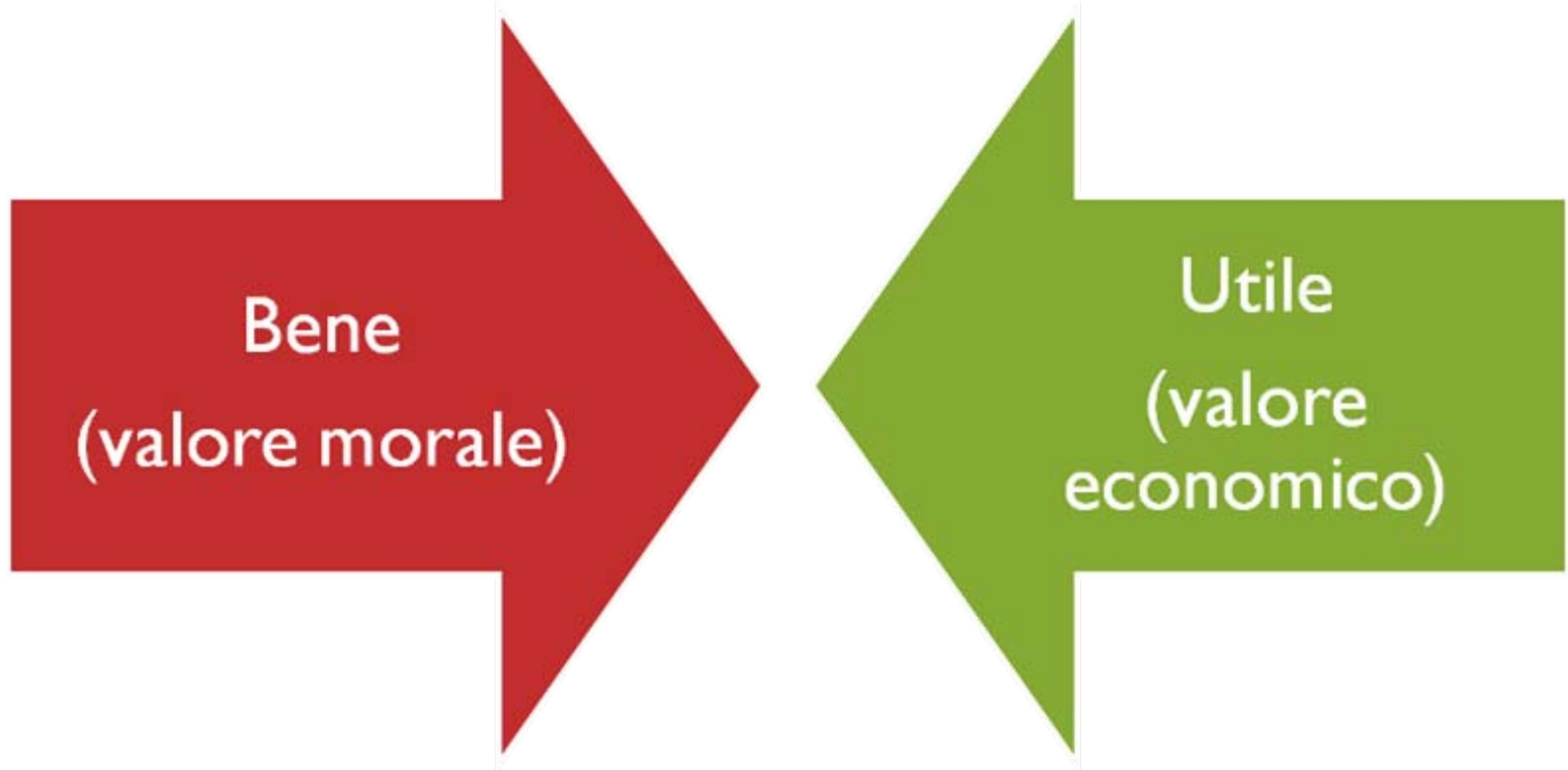
# La dimensione etica: questione fondamentale

«Il rapporto tra morale ed economia è necessario e intrinseco: attività economica e comportamento morale si compenetrano intimamente. La necessaria distinzione tra morale ed economia non comporta una separazione tra i due ambiti, ma, al contrario, **una reciprocità importante**» (Cdsc 33 I)

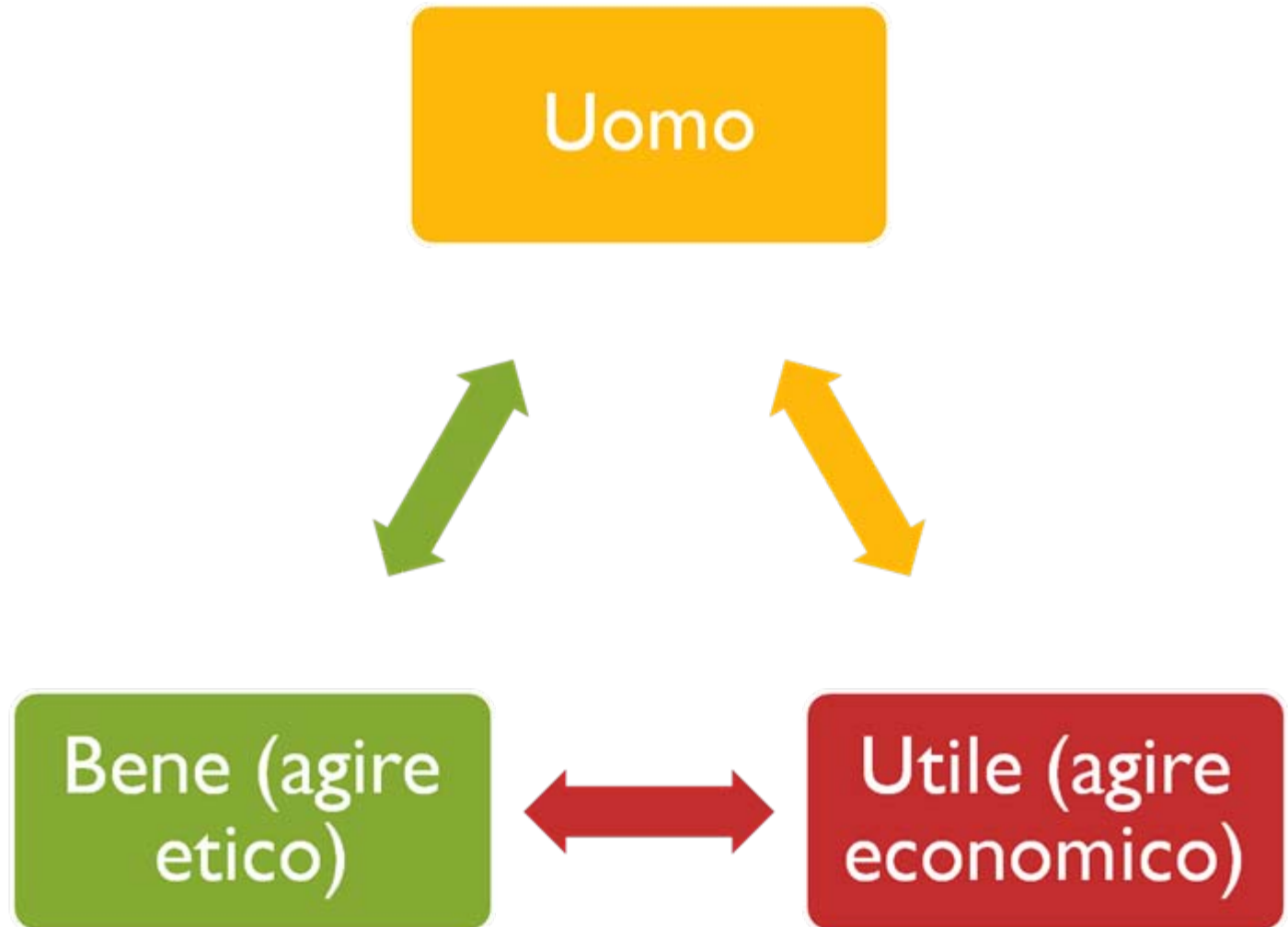
# Etica ed economia

«Sebbene l'economia e la disciplina morale, ciascuna nel suo ambito, si appoggino sui principi propri, **sarebbe errore affermare che l'ordine economico e l'ordine morale siano così disparati ed estranei l'uno all'altro**, che il primo in nessun modo dipenda dal secondo»  
*(Quadragesimo anno, 1931)*

# Etica ed economia



# Etica ed economia



# Etica ed economia

«Il rapporto tra morale ed economia è necessario e intrinseco: attività economica e comportamento morale si **compenetrano intimamente**. La necessaria distinzione tra morale ed economia non comporta una separazione tra i due ambiti, ma, al contrario, una reciprocità importante»

«La dimensione morale dell'economia fa cogliere come finalità inscindibili, anziché separate e alternative, l'efficienza economica e la promozione di uno sviluppo solidale dell'umanità» (Cdsc 331-332)

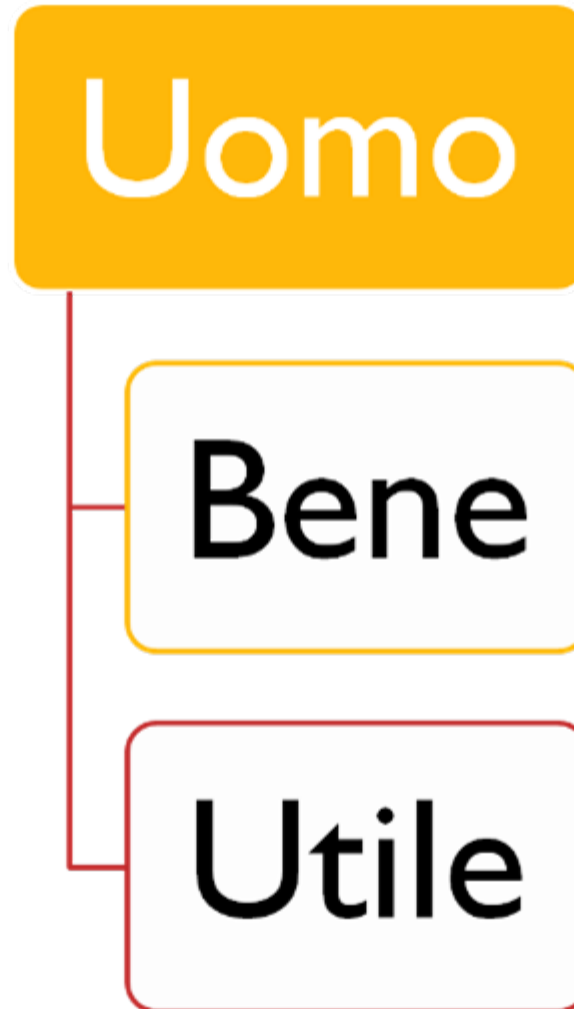


# Economia e intervento pubblico

- Legislativo
- Correttivo
- Regolatore
- Ridistributivo

Ispirato «al principio di **sussidiarietà** e creare situazioni favorevoli al libero esercizio dell'attività economica; essa deve anche ispirarsi al principio di **solidarietà** e stabilire dei limiti all'autonomia delle parti per difendere la più debole» (Cdsc 35 I)

# In sintesi



# In sintesi



# In sintesi



# Una scelta morale e culturale

«Non posso ricordare solo il dovere della carità, cioè il dovere di sovvenire col proprio “superfluo” e, talvolta, anche col proprio “necessario” per dare ciò che è indispensabile alla vita del povero. Alludo al fatto che anche la scelta di investire in un luogo piuttosto che in un altro, in un settore produttivo piuttosto che in un altro, è sempre una *scelta morale e culturale*. Poste certe condizioni economiche e di stabilità politica assolutamente imprescindibili, la decisione di investire, cioè di offrire ad un popolo l'occasione di valorizzare il proprio lavoro, è anche determinata da un atteggiamento di simpatia e dalla fiducia nella Provvidenza, **che rivelano la qualità umana di colui che decide**»  
(*Centesimus annus* 36)

# Una scelta

«Se vissuta moralmente, l'economia è dunque prestazione di un **servizio reciproco**, mediante la produzione di beni e servizi utili alla crescita di ognuno, e diventa **opportunità per ogni uomo di vivere la solidarietà** e la vocazione alla comunione con gli altri uomini per cui Dio lo ha creato» (Cdsc 333)

«È necessario, perciò, adoperarsi per costruire **stili di vita**, nei quali la ricerca del vero, del bello e del buono e la comunione con gli altri uomini per una crescita comune siano gli elementi che determinano le scelte dei **consumi**, dei **risparmi** e degli **investimenti**» (*Centesimus annus* 36)